to. A me non constà quai Costituzioni Sinodali siano quì allegate: queste pure sarebberò confermate dalla Clementina. Tuttavolta osservo, quelle Costituzioni e quella prassi essersi obbliata, o antiquata per lo sopraccennato decreto 1529. Conciossiachè nel 1610, 10 Maggio, avendo voluto P. Girolamo Vendramin Piovano di S. Maurizio risuscitare il Capitolo già estinto nella sua Chiesa, insta appresso il Patriarca Francesco Vendramin, *di poter far elezione di un R. Prete in detta sua Chiesa, per poter poi insieme con quello far elezione di un Diacono e Suddiacono*: ciò concede il Patriarca, nè appar che egli entrasse nell' elezione del Prete col Piovano.

1288) Il Patriarca Antonio Contareno aveva ordinato al principio del Sec. XVI, che i Maestri dei Sestieri, i quali istruivano i Cherici nella grammatica, fossero stipendiati dalle Fabbriche delle Chiese, oppur ancora, che si conferisse ad essi un qualche titolo vacante per mercede. Il Pontefice Clemente VII, nel 1524, 5 Maggio, confermò cotal disposizione con sue Lettere nel Corn. XIII, 284. E sembra che questa disposizione fosse autorevole ancora nel 1553, 28 Marzo, secondo le Lettere di Giulio III, nello stesso Corner XIII, 329. A me però non consta, che alcun Maestro ottenesse Titolo per suo stipendio.

1289) Nelle permutazioni ancora dei Benefizj, e nella concessione della pluralità de' Benefizj, e nello spogliare de' loro Titoli e Pievi i Benefiziati o per la non residenza, o per altra colpa, v'entrava eziandio sempre la mano del Prelato, come già si è veduto, e altrove ancora sparsamente apparirà.